

GOVERNO CONTE: LE ATTESE DEI COSTRUTTORI BRESCIANI DALL'ESECUTIVO DEL CAMBIAMENTO



Si tratta di un governo di coalizione nato da un accordo tra il Movimento 5 Stelle e la Lega, dopo le elezioni politiche italiane del 4 marzo 2018. All'intesa si è arrivati dopo una intensa trattativa, sulla base di un programma comune definito "Contratto per il governo del cambiamento".

A Luigi Di Maio e Matteo Salvini il ruolo di Vicepresidenti del Consiglio dei ministri.

Il Governo Conte è il sessantacinquesimo esecutivo della Repubblica Italiana, il primo della Diciottesima legislatura, ed è in carica dal primo giugno 2018. Il Professor Giuseppe Conte ricevet-

te l'incarico di formare un nuovo Governo dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella il 31 maggio 2018, proponendo il giorno stesso al capo dello Stato la lista dei ministri. Si tratta di un Governo di coalizione nato da un accordo tra Movimento 5 Stelle e Lega dopo le elezioni politiche italiane del 4 marzo 2018; all'intesa si è arrivati sulla base di un programma comune definito: "Contratto per il Governo del cambiamento". L'Esecutivo ha ottenuto la fiducia al Senato della Repubblica il 5 giugno 2018 con 171 voti favorevoli, 117 contrari e 25 astenuti. Il giorno

seguinte ha ottenuto la fiducia anche alla Camera dei Deputati con 350 voti favorevoli, 236 contrari e 35 astenuti. Dopo un percorso politico durato quasi tre mesi, periodo da alcuni definito di "crisi istituzionale", Giuseppe Conte è indicato per il ruolo di Presidente del Consiglio da Movimento 5 Stelle e Lega, protagonisti della stipula di un accordo programmatico, ricevendo, il 23 maggio l'incarico di formare un nuovo Governo, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, incarico accettato con riserva. Il successivo 27 maggio, a sorpresa Conte rimise il mandato

Foto di gruppo della nuova compagine governativa

“C’È GRANDE ENTUSIASMO E DETERMINAZIONE. LAVOREREMO PER RIDARE FIDUCIA ALL’ITALIA”, È STATA LA PRIMA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE CONTE

a causa del mancato accordo con Mattarella sulla nomina del professor Paolo Savona al ministero dell’Economia e delle Finanze. Il 31 maggio successivo, essendosi nuovamente create le condizioni per un Governo politico, Conte ricevette per la seconda volta l’incarico di formare l’Esecutivo, e accettò senza riserva, proponendo nel volgere di poche ore la lista dei ministri. Il nuovo Governo è entrato in carica, come prevede la Costituzione, prestando giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica il primo giugno 2018. “C’è grande entusiasmo e determinazione. Lavoreremo per ridare fiducia all’Italia”, è stata la prima dichiarazione del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Il 65esimo governo italiano è composto da diciotto ministri, dei quali cinque donne. Alla vicepresidenza siedono i leader politici del Movimento 5 Stelle e della Lega, Di Maio e Salvini, che pure ricoprono i dicasteri, rispettivamente dell’Interno e del Lavoro.

“Da questo, come da qualsiasi altro Esecutivo – commenta Tiziano Pavoni, Presidente di Ance Brescia Collegio Costruttori Edili – ci aspettiamo un corretto atteggiamento di attenzione alle istanze del mondo delle Costruzioni. Da parte nostra continueranno l’impegno e l’azione per far sì che il sistema Brescia risulti un autorevole interlocutore del mondo politico e che quest’ultimo gli riservi la considerazione che gli è dovuta”. L’Edilizia bresciana confida che il Governo Conte dimostri concretezza rispetto ad alcuni temi di particolare rilevanza per il settore. Tra questi spicca la

La composizione del Governo

Presidente del Consiglio dei Ministri: Giuseppe Conte
Vicepresidenti del Consiglio dei Ministri: Matteo Salvini (Lega) / Luigi Di Maio (M5S)
Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: Giancarlo Giorgetti (Lega) segretario del Consiglio dei ministri / Vito Crimi (M5S) con delega all’editoria / Vincenzo Spadafora (M5S) con delega alle pari opportunità e ai giovani
Ministri Senza Portafoglio
Rapporti con il Parlamento e Democrazia Diretta: Ministro Riccardo Fraccaro (M5S)
Sottosegretari: Guido Guidesi (Lega) / Vincenzo Santangelo (M5S) / Simone Valente (M5S)
Pubblica Amministrazione: Ministro Giulia Bongiorno (Lega)
Sottosegretario: Mattia Fantinati (M5S)
Affari regionali e Autonomie: Ministro Erika Stefani (Lega)
Sottosegretario: Stefano Buffagni (M5S)
Sud: Ministro Barbara Lezzi (M5S)
Sottosegretario: Giuseppina Castiello (Lega)
Famiglia e Disabilità: Ministro Lorenzo Fontana (Lega)
Sottosegretario: Vincenzo Zoccano (M5S)
Affari Europei: Ministro Paolo Savona (indipendente)
Sottosegretario: Luciano Barra Caracciolo (indipendente)
Ministri
Affari Esteri e Cooperazione Internazionale: Ministro Enzo Moavero Milanesi (indipendente)
Sottosegretari: Emanuela Claudia Del Re (M5S) / Manlio Di Stefano (M5S) / Ricardo Antonio Merlo (Movimento associativo Italiani all’estero) / Guglielmo Picchi (Lega)
Interno: Ministro Matteo Salvini (Lega)
Sottosegretari: Stefano Candiani (Lega) / Luigi Gaetti (M5S) / Nicola Molteni (Lega) / Carlo Sibilia (M5S)
Giustizia: Ministro Alfonso Bonafede (M5S)
Sottosegretari: Vittorio Ferraresi (M5S) / Jacopo Morrone (Lega)
Difesa: Ministro Elisabetta Trenta (M5S)
Sottosegretari: Angelo Tofalo (M5S) / Raffaele Volpi (Lega)
Economia e Finanze: Ministro Giovanni Tria (indipendente)
Sottosegretari: Massimo Bitonci (Lega) / Laura Castelli (M5S) / Massimo Garavaglia (Lega) / Alessio Mattia Villarosa (M5S)
Sviluppo Economico: Ministro Luigi Di Maio (M5S) con delega alle Comunicazioni
Sottosegretari: Andrea Cioffi (M5S) / Davide Crippa (M5S) / Dario Galli (Lega) / Michele Geraci (indipendente)
Lavoro e Politiche Sociali: Ministro Luigi Di Maio (M5S)
Sottosegretari: Claudio Cominardi (M5S) / Claudio Durigon (Lega)
Politiche Agricole Alimentari e Forestali: Ministro Gian Marco Centinaio (Lega) con delega al Turismo
Sottosegretari: Franco Manzato (Lega) / Alessandra Pesce (M5S)
Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare: Ministro Sergio Costa (indipendente)
Sottosegretari: Vannia Gava (Lega) / Salvatore Micillo (M5S)
Infrastrutture e Trasporti: Ministro Danilo Toninelli (M5S)
Sottosegretari: Michele Dell’Orco (M5S) / Edoardo Rixi (Lega) / Armando Siri (Lega)
Istruzione Università e Ricerca: Ministro Marco Bussetti (Indipendente)
Sottosegretari: Lorenzo Fioramonti (M5S) / Salvatore Giuliano (M5S)
Beni e Attività Culturali: Ministro Alberto Bonisoli (M5S)
Sottosegretari: Lucia Borgonzoni (Lega) / Gianluca Vacca (M5S)
Salute: Ministro Giulia Grillo (M5S)
Sottosegretari: Armando Bartolazzi (M5S) / Maurizio Fugatti (Lega)

legalità, che vede Ance Brescia impegnata più di altri, un'esperienza che potrebbe essere utilmente condivisa e presa ad esempio per l'intero sistema nazionale. Come il Presidente Pavoni ha ricordato anche nella recente Assemblea annuale dell'organizzazione: "Noi costruttori siamo persone capaci di fare bene il proprio mestiere, che credono nelle loro imprese e delle quali ne siamo orgogliosi. Ma allo stesso tempo siamo stanchi. Stanchi di dover lottare contro chi, ogni giorno, usurpa la dignità, l'etica, la responsabilità. Stanchi dei furbetti. Stanchi di vederci sopravanzare da quanti preferiti perché offrono prezzi sempre più bassi, perché eludono le norme. In particolare, quelle che prevedono il dovere, morale ancor prima che giuridico, di riconoscere la giusta retribuzione ai propri dipendenti". Ance Brescia ha chiaro un concetto: finché sarà consentito ai furbi di competere riducendo il costo dell'opera del 30/40 per cento, ricorrendo a rapporti di lavoro irregolari, non vi può essere spazio per l'innovazione tecnologica, per discussioni sulla qualità e sulla sicurezza degli immobili, né sulla sicurezza dei lavoratori. Per questo si confida nell'attenzione non solo formale del legislatore e dell'esecutivo, che si dovrebbe attivare per rendere impossibile che vi siano lavorazioni edili svolte da chi non è edile. È necessario che chi svolge lavorazioni edili sia iscritto in Cassa Edile. Più in generale servirebbe il positivo contributo del Governo per far tornare l'attività edile al centro dell'interesse economico e sociale. I vertici di Ance Brescia confidano, inoltre, che le attenzioni

dell'esecutivo siano riservate con decisione anche ad alcuni temi di particolare rilevanza per il settore: fisco, burocrazia, Codice degli appalti, Lavori pubblici. La crisi che, dieci anni fa, ha colpito le costruzioni, ha manifestato i suoi effetti peggiori nel settore delle opere pubbliche. Gli investimenti del comparto hanno iniziato a ridursi fin dal 2005 e permangono molte difficoltà a invertire tale andamento, nonostante la volontà di rilancio della politica infrastrutturale adottata negli ultimi anni. Si rende necessaria un'urgente presa di coscienza da parte del Governo e una rapida ed efficace inversione di rotta. Basti pensare che la drastica riduzione delle risorse disponibili per nuove infrastrutture, si stima abbia determinato, nell'ultimo decennio, la rinuncia a circa 60 miliardi di euro di investimenti in nuove opere pubbliche. Quanto alla burocrazia, fa notare il leader dei costruttori bresciani: "Se prima il problema era reperire le risorse, oggi il problema principale pare essere la burocrazia, male non nuovo, ma che stupisce per la sua capacità, come un tumore, di resistere a ogni cura e a ogni tentativo, se non di estirparlo almeno di ridurlo, quasi fosse una araba fenice. Lo stesso male affligge quasi ogni settore della Pubblica amministrazione. Sul tema della burocrazia sottolineo come, per lo sviluppo, bisogna costruire un ambiente favorevole alla nascita e alla crescita delle imprese, gli unici soggetti in grado di creare ricchezza e lavoro. Un principio semplice, ma purtroppo contraddetto, però, da una serie di ostacoli e vincoli burocratici, politici, culturali contro

l'impresa, quale motore economico". Snellimento e semplificazione non sono solo problemi legati alla produzione normativa, sulla quale molto ci sarebbe da dire anche solo contando i decreti attuativi che ogni legge si trascina. Il nuovo Governo dovrebbe comprendere che in più dei casi, i problemi non finiscono con la pubblicazione in Gazzetta delle leggi, magari anche ben scritte e comprensibili, ma che richiedono un presidio a cascata, e la volontà dei successivi livelli di governo della cosa pubblica, di attuare le norme di semplificazione, non come solo un atto formale di adempimento, ma come atto sostanziale di rinnovamento. Per quanto concerne la fiscalità, nonostante negli ultimi anni siano state introdotte misure positive, quali sisma-bonus ed eco-bonus, il tema rimane centrale, perché le imprese si scontrano con un sistema fiscale che non è equo ed è aggravato da un apparato di leggi tributarie per nulla semplici e di difficile applicazione. A ciò si aggiunga una sorta di accanimento del legislatore contro il comparto edile ed immobiliare. Anche su tale fronte il Governo Conte dovrà dimostrare al comparto dell'edilizia di avere idee chiare e, soprattutto, di saper efficacemente agire. In senso generale, le attese dei costruttori bresciani sono racchiuse nella seguente affermazione del Presidente Tiziano Pavoni: "Serve un deciso impegno del Governo per far sì che il 2018 possa rappresentare l'anno di svolta per il settore delle costruzioni. Più che mai necessaria dopo una lunga e pesantissima crisi".

Adriano Baffelli